

L'ex europarlamentare processato per falso

Vattimo: "In carcere con i No Tav ma erano miei collaboratori"

Chiamato in aula a testimoniare Perino, il leader del movimento

CLAUDIO LAUGERI

«Vai un po' a vedere gli ultimi arrestati...». Val di Susa, agosto 2013. L'allora europarlamentare Gianni Vattimo era in Val di Susa. «C'erano state manifestazioni, nulla di drammatico. Avevo fatto una lezione di filosofia davanti ai cancelli del cantiere (per la Tav, ndr), così mi sono annottato quella richiesta», ha raccontato il filosofo nell'aula di tribunale, dove è entrato come imputato (difeso dall'avvocato Carlo Blengino) di falso ideologico di privato in atto pubblico. Stesse accuse per gli attivisti No Tav Nicoletta Dosio (avvocati Emanuele D'Amico e Valentina Colletta) e Luca Abbà (avvocati Claudio Novaro e Lea Fattizzo), che però hanno preferito disertare l'aula.



Gianni Vattimo ha accettato di rispondere alle domande del pm

La vicenda è legata alla visita nel carcere «Lorusso e Cutugno» del Ferragosto 2013. All'ingresso, i tre avevano firmato moduli dove certificavano le proprie credenziali. In particolare, Vattimo aveva sostenuto che i due fossero suoi «collaboratori». E loro avevano fatto lo stesso. «Ero convinto di rispettare le norme», ha raccontato ieri in aula l'ex europarlamentare, che ha accettato di sottoporsi all'interrogatorio del pm

Antonio Rinaudo. stesso. Per la procura, quelle dichiarazioni sono false. «Hanno collaborato con me in varie occasioni. Soprattutto Dosio, che è anche venuta a un incontro organizzato al Parlamento Europeo», ha spiegato in aula Vattimo. La procura, però, ritiene che quella visita fosse mirata a salutare alcuni componenti del movimento No Tav, arrestati per attacchi al cantiere di Chiomonte. «Hanno chiesto di visitare i

reparti dove erano detenuti quei soggetti, ma hanno visto anche altre persone», ha detto in aula l'ex capo della polizia penitenziaria del carcere, Gianluca Colella.

Per questo, la procura sostiene la tesi di una visita «mirata». In più, l'ex parlamentare aveva anche recapitato un messaggio a un detenuto: «Ti porto i saluti di Andrea B.», noto esponente del movimento antagonista torinese. «Sono andato in carcere come altre volte a Ferragosto, un po' come faceva Marco Pannella quando passava il Natale con i detenuti», ha spiegato Vattimo. E la definizione di «consulenti per i movimenti sociali»? «Parlavo con Dosio una volta a settimana, la incontravo in Valle, oppure via mail. Il movimento No Tav mi interessava», ha spiegato Vattimo.

Il processo proseguirà il 19 dicembre, con i testimoni della difesa. Tra loro anche il leader del movimento della Val di Susa, Alberto Perino. C'era anche lui con Nicoletta Dosio al convegno di Bruxelles targato Unione Europea. Su richiesta proprio di Vattimo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI